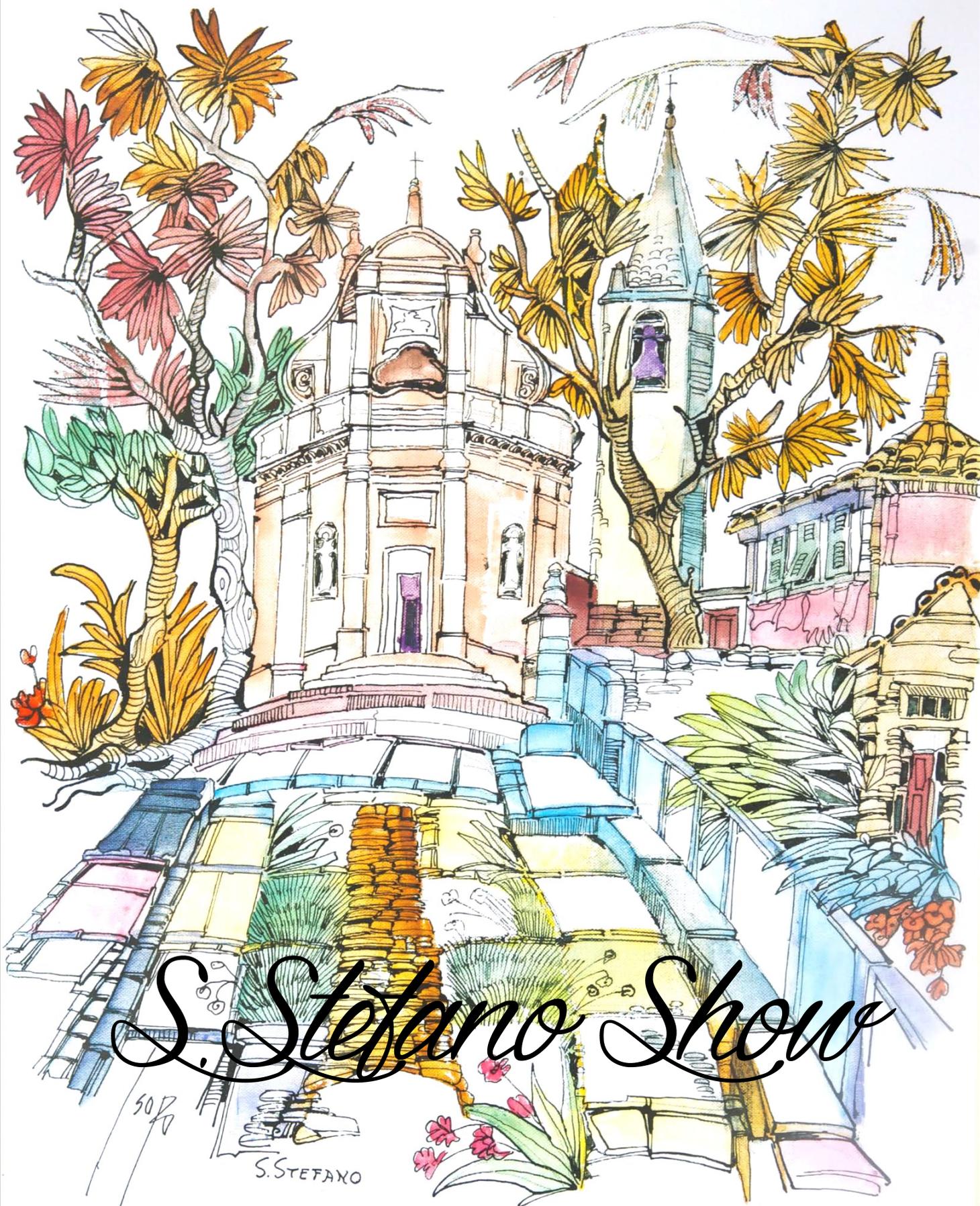


21 maggio - 4 giugno 2017

n. 988



# S. Stefano Show

507  
S. STEFANO  
ssshow2008@gmail.com

www.santostefanodilarvego.it

**DOMENICA 21 MAGGIO****VI di Pasqua**  
**Festa dell'Oratorio***Acclamate Dio, voi tutti della terra*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica in Oratorio

Ore 10.30 S.Messa in Oratorio (raccolta generi alimentari per i bisognosi)

- Termina il Pellegrinaggio dei Cresimandi a Roma

**LUNEDI' 22 MAGGIO****S.Rita da Cascia***Il Signore ama il suo popolo*

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

Ore 17.00 Catechismo

Ore 20.30 S.Rosario in Campora

**MARTEDI' 23 MAGGIO****S.Desiderio***La tua destra mi salva Signore*

Ore 21.00 R.n.S.

**MERCOLEDI' 24 MAGGIO****B.V.Maria Ausiliatrice***I cieli e la terra sono pieni della tua gloria*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

Ore 20.30 S.Rosario a Nicotella

Ore 21.00 Incontro di catechesi su "Amoris Laetitia" per tutta la parrocchia

- Chiesa di S.Marta: preghiera in preparazione alla visita di Papa Francesco ore 18.00

**GIOVEDI' 25 MAGGIO****S.Beda***Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia*

Ore 16.00 GiocOratorio

Ore 20.30 S.Rosario a Lastrico

- in Cattedrale: incontro diocesano in preparazione alla visita del S.Padre dalle 20.45 alle 22.00

**VENERDI' 26 MAGGIO****S.Filippo Neri***Dio è re di tutta la terra*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

Ore 20.30 S.Rosario a Pompei

**SABATO 27 MAGGIO****S.Agostino di Canterbury****VISITA PASTORALE DI PAPA FRANCESCO all'Arcidiocesi e alla città di Genova***Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio*

Ore 16.40 Rosario e S.Messa festiva in Campora

**DOMENICA 28 MAGGIO****Ascensione del Signore***Ascende il Signore tra canti di gioia*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica (quarantore)

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

**LUNEDI' 29 MAGGIO****S.Massimino***Regni della terra cantate a Dio*

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

Ore 17.00 Catechismo

Ore 20.30 S.Rosario in Campora

**MARTEDI' 30 MAGGIO****S.Giovanna d'Arco***I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria del tuo regno*

Ore 21.00 R.n.S.

**MERCOLEDI' 31 MAGGIO****Visitazione della Beata Vergine***Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

Ore 20.30 S.Rosario a Nicotella

**GIOVEDI' 1° GIUGNO****S.Giustino***Proteggimi o Dio in te mi rifugio*

Ore 16.00 GiocOratorio

**VENERDI' 2 GIUGNO****SS.Marcellino e Pietro  
1° Venerdì del mese***Il Signore ha posto il suo trono nei cieli*

Pellegrinaggio alla Madonna della Guardia (vedi avanti)

**SABATO 3 GIUGNO****SS.Carlo Lwanga & C.  
1° Sabato del mese***Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto*

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora

(le offerte per i lavori interni ed esterni alla chiesa)

- Santuario della Guardia: pellegrinaggio diocesano ore 7,30

- Santuario della Guardia: veglia di Pentecoste ore 20.30

**DOMENICA 4 GIUGNO****PENTECOSTE***Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica (quarantore)

Ore 10.30 S.Messa (le offerte per i lavori interni ed esterni alla chiesa)

- in Cattedrale: Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo per le sacre Ordinanze.

# Maria Maddalena, apostola della speranza

## PAPA FRANCESCO

«In queste settimane la nostra riflessione si muove, per così dire, nell'orbita del mistero pasquale. Oggi incontriamo colei che, secondo i vangeli, per prima vide Gesù risorto: Maria Maddalena. Era terminato da poco il riposo del sabato. Nel giorno della passione non c'era stato tempo per completare i riti funebri; per questo, in quell'alba colma di tristezza, le donne vanno alla tomba di Gesù con gli unguenti profumati. La prima ad arrivare è lei: Maria di Magdala, una delle discepoli che avevano accompagnato Gesù fin dalla Galilea, mettendosi a servizio della Chiesa nascente. Nel suo tragitto verso il sepolcro si rispecchia la fedeltà di tante donne che sono devote per anni ai vialetti dei cimiteri, in ricordo di qualcuno che non c'è più. I legami più autentici non sono spezzati nemmeno dalla morte: c'è chi continua a voler bene, anche se la persona amata se n'è andata per sempre. Il vangelo (cfr Gv 20,1-2.11-18) descrive la Maddalena mettendo subito in evidenza che non era una donna di facili entusiasmi. Infatti, dopo la prima visita al sepolcro, lei torna delusa nel luogo dove i discepoli si nascondevano; riferisce che la pietra è stata spostata dall'ingresso del sepolcro e la sua prima ipotesi è la più semplice che si possa formulare: qualcuno deve aver trafugato il corpo di Gesù. Così il primo annuncio che Maria porta non è quello della risurrezione, ma di un furto che ignoti hanno perpetrato, mentre tutta Gerusalemme dormiva. Poi i vangeli raccontano di un secondo viaggio della Maddalena verso il sepolcro di Gesù. Era testarda lei! E' andata, è tornata ... perché non si convinceva! Questa volta il suo passo è lento, pesantissimo. Maria soffre doppiamente: anzitutto per la morte di Gesù e poi per l'inspiegabile scomparsa del suo corpo. E' mentre sta china vicino alla tomba, con gli occhi pieni di lacrime, che Dio la sorprende nella maniera più inaspettata. L'evangelista Giovanni sottolinea quanto sia persistente la sua cecità: non si accorge della presenza

di due angeli che la interrogano e nemmeno s'insospettisce vedendo l'uomo alle sue spalle, che lei pensa sia il custode del giardino. E invece scopre l'avvenimento più sconvolgente della storia umana quando finalmente viene chiamata per nome: «Maria!». Com'è bello pensare che la prima apparizione del Risorto – secondo i vangeli – sia avvenuta in un modo così personale! Che c'è qualcuno che ci conosce, che vede la nostra sofferenza e delusione e che si commuove per noi e ci chiama per nome. È una legge che troviamo scolpita in molte pagine del vangelo. Intorno a Gesù ci sono tante persone che cercano Dio; ma la realtà più prodigiosa è che, molto prima, c'è anzitutto Dio che si preoccupa per la nostra vita, che la vuole risollevarci e, per fare questo, ci chiama per nome, riconoscendo il volto personale di ciascuno. Ogni uomo è una storia di amore che Dio scrive su questa terra. Ognuno di noi è una storia di amore di Dio. Ognuno di noi Dio chiama con il proprio nome: ci conosce per nome, ci guarda, ci aspetta, ci perdona, ha pazienza con noi. E' vero o non è vero? Ognuno di noi fa questa esperienza. E Gesù la chiama: «Maria!»: la rivoluzione della sua vita, la rivoluzione destinata a trasformare l'esistenza di ogni uomo e donna, comincia con un nome che riecheggia nel giardino del sepolcro vuoto. I vangeli ci descrivono la felicità di Maria: la risurrezione di Gesù non è una gioia data col contagocce, ma una cascata che investe tutta la vita. L'esistenza cristiana non è intessuta di felicità soffici, ma di onde che travolgono tutto. Provate a pensare anche voi, in questo istante, col bagaglio di delusioni e sconfitte che ognuno di noi porta nel cuore, che c'è un Dio vicino a noi che ci chiama per nome e ci dice: "Rialzati, smetti di piangere, perché sono venuto a liberarti!". E' bello questo. Gesù non è uno che si adatta al mondo, tollerando che in esso perdurino la morte, la tristezza, l'odio, la distruzione morale delle persone...

Il nostro Dio non è inerte, ma il nostro Dio – mi permetto la parola – è un sognatore: sogna la trasformazione del mondo e l'ha realizzata nel mistero della Risurrezione.

Maria vorrebbe abbracciare il suo Signore, ma Lui è ormai orientato al Padre celeste, mentre lei è inviata a portare l'annuncio ai fratelli. E così quella donna, che prima di incontrare Gesù era in balia del maligno, ora è diventata apostola della nuova e più grande speranza.

La sua intercessione ci aiuti a vivere anche noi questa esperienza: nell'ora del pianto, e nell'ora dell'abbandono, ascoltare Gesù Risorto che ci chiama per nome e, col cuore pieno di gioia, andare ad annunciare: «Ho visto il Signore!». Ho cambiato vita perché ho visto il Signore! Adesso sono diverso da prima, sono un'altra persona.

Sono cambiato perché ho visto il Signore.

Questa è la nostra forza e questa è la nostra speranza.



## CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Secondo lo statuto, il C.P.P. ha lo scopo principale di discutere, decidere con il sacerdote e, quindi, attuare, ciò che può essere utile per aiutare i parrocchiani a conoscere e, quindi, vivere ciò che costituisce l'essenza della vita cristiana.

Fatto questo, i componenti il C.P.P. decidono anche come svolgere le varie feste religiose che si tengono durante l'anno, sia per quanto riguarda l'essenza della festa, sia per quanto riguarda la cornice, cioè l'esteriorità. Attualmente e da tanto tempo, i componenti il C.P.P. sono:

Rossi Luciana, Daffra Massimo, Toderini Giancarlo e Claudia, Robotti Ugo e Eralda.

In passato alcuni si sono ritirati.

Nell'ultimo C.P.P. si era pensato di invitare anche altri a far parte del consiglio stesso, ma ultimamente, ho riflettuto che, forse, non conviene mettere panno nuovo su vestito vecchio (v. Vangelo), allora, o si tiene il vecchio così come è oppure si passa al completamente nuovo, a ottobre si deciderà.

Però teniamo ben presente che nello statuto c'è scritto chiaramente che il C.P.P. è utile solo se i vari componenti vanno d'accordo e se hanno di mira il bene della parrocchia, altrimenti è meglio lasciare perdere. Questo vale anche per i vari gruppi che compongono la comunità parrocchiale.

Ci vedremo alla Guardia il 2 giugno.

Anche il mese di giugno è importante per la comunità parrocchiale:

### Venerdì 21 giugno

**Pellegrinaggio parrocchiale alla Guardia:** conclusione dell'anno di catechismo.

Appuntamento (se non piove) presso la cappella dell'Apparizione alle ore 10.30 altrimenti presso la sala "Caminetto" al Santuario, dove si terrà una riunione di formazione per tutti.

Per chi vuole andare a piedi: partenza ore 9.30 in loc. Bossaro.

Pranzo al sacco.

Pomeriggio: Consiglio Pastorale Parrocchiale, al quale può partecipare chiunque, per parlare e organizzare la S.Messa di Prima Comunione (18 giugno) e la festa patronale di S.Luigi (25 giugno).

Al termine la S.Messa.

*Don Giorgio*

# ASPETTANDO PAPA FRANCESCO

Ecco alcune informazioni per partecipare alla Messa del Papa nell'area Fiera di Genova sabato 27 maggio.

La messa sarà celebrata alle ore 17.30.

L'orario d'accesso ai settori è dalle 12.00 alle 16.00.

Gli organizzatori consigliano di raggiungere le zone d'accesso con mezzi pubblici.

Appuntamento alla stazione ferroviaria di Pontedecimo alle 11.15,

per prendere il treno delle 11.29 e arrivare a Genova Brignole alle 12.03, per poi raggiungere gli accessi ai settori indicati sul retro dei pass.

Al momento della consegna dei pass sarà dato un foglio con indicata la via dov'è situato l'accesso. Gli organizzatori stanno cercando di fornire un servizio navetta per raggiungere gli accessi dalla stazione di Brignole, ma ad oggi non è ancora sicuro...cercherò di informarvi.

Altri orari dei treni dalla stazione di Pontedecimo a Genova Brignole sono:

12.29 arrivo a Brignole 13.03

12.59 arrivo a Brignole 13.33

13.29 arrivo a Brignole 14.03

13.59 arrivo a Brignole 14.33

Procurarsi 2 biglietti treno - bus, pranzo al sacco (per chi lo desidera).

Saranno presenti alcuni punti di pronto soccorso e servizi igienici.

La protezione civile fornirà bottigliette d'acqua.

Ciao a tutti.

Silvia



**PAPA FRANCESCO A GENOVA  
SABATO 27 MAGGIO 2017**

**Domenica 4 giugno 2017**

Solennità di Pentecoste

Nella Cattedrale di S.Lorenzo, alle ore 16.00

Ordinazione Diaconale,

per imposizione delle mani e la preghiera di S.E.Card. Angelo Bagnasco

**di Davide Ricci e Francesco Mortola.****ASPETTANDO PAPA FRANCESCO**

*Pubblichiamo il testo del messaggio del Cardinale Arcivescovo di invito ai genovesi ad accogliere con fede e con gioia la visita di Papa Francesco.*

Cari fratelli e sorelle nel Signore, siamo ormai vicini alla visita del S.Padre Francesco:

sabato 27 maggio sarà il giorno atteso.

Il Papa viene per incontrare Genova, cioè tutti noi!

Il successore di S.Pietro, Vescovo di Roma e Pastore della Chiesa Universale, viene per conoscerci da vicino, per confermarci nella fede e incoraggiarci nella carità.



Viene per sostenere l'impegno missionario di portare la gioia del Vangelo in qualunque ambiente di vita. Il dono è grande: vogliamo che il Papa senta il calore del nostro abbraccio di popolo, che veda la nostra gioia di incontrarlo, di ascoltare le sue parole, di pregare insieme a lui per noi, la Chiesa, il lavoro, la famiglia, il mondo.

Il cuore della comunità cristiana deve allargarsi senza risparmio, lasciandosi accompagnare dal suo cuore di Padre.

Invito tutti a pregare per questo incontro di fede e di gioia e ad essere presenti secondo le indicazioni che ogni parroco conosce. Ognuno desideri di poter dire: io c'ero!

Vi ringrazio per l'attenzione: sono certo che tutti faremo il possibile per accogliere Papa Francesco con entusiasmo, specialmente nel momento conclusivo della Santa Messa in piazzale Kennedy. Preghiamo la Vergine Maria, Regina di Genova, perché scaldi i nostri cuori, sono i cuori dei figli che desiderano, nella fede incontrare il Padre.

Con simpatia saluto i bambini, i ragazzi, i giovani, con venerazione saluto gli anziani e i malati, con ammirazione i genitori e gli adulti.

Su tutti invoco con affetto, la benedizione del Signore Risorto.

A presto!

**Angelo Card. Bagnasco  
Arcivescovo di Genova**



Domenica 14 maggio  
**Festa della Mamma**  
e affidamento  
alla MAMMA  
di tutti i bimbi  
della parrocchia.

Un appuntamento sempre  
molto sentito... !





# DIO CI HA CREATO GRATIS

Prima domenica di ottobre, anno 2011.

Nella parrocchia di S.Stefano si celebra la festa della Madonna della Salute.

All'altare, insieme a don Giulio, si presenta un secondo sacerdote, molti lo conoscono, per me è un perfetto sconosciuto, però non è uno dei tanti che, negli ultimi tre anni, dopo la morte di don Carlo, hanno celebrato la Messa domenicale e nulla più.

Questa volta la situazione è molto diversa.

Prima che la Messa finisca, impariamo a conoscere l'uomo. Poche parole, secche, precise, chiare, essenziali, pesate col contagocce: "Non abiterò nella vostra canonica perché ho la mia casa a Torbi, non sarò il vostro parroco anche se eserciterò tutte le sue funzioni, ma sarò il vostro amministratore, mi auguro di avere l'aiuto e la collaborazione di tutti". Fine del discorso.

Più tardi, interpellato, dirà di non avere alcuna intenzione di fare l'assistente ecclesiastico alla nostra Società Operaia Cattolica. Questo, se ricordo bene, sto andando a braccio.

Da quel giorno sono passati 6 lunghi anni.

Ora io, lo confesso pubblicamente, non penso di avere una gran fede, anche se in ogni mio atto, cerco sempre di dare retta alla mia coscienza e di attenermi alle regole della morale cristiana che poi è la morale universale. La fede è una delle poche cose che non si possono comprare, ha un costo, ma non ha un prezzo. Nel Vangelo si parla spesso di danaro, di elemosine, di offerte, di donazioni, persino la vita di Gesù è stata valutata trenta denari, Gesù stesso, nei tre anni della sua vita pubblica, è vissuto di elemosine, di donazioni, di ospitalità.

Lui e i suoi apostoli, che per seguirlo hanno lasciato il lavoro, e allora non c'erano gli ammortizzatori sociali, la mutua, la cassa integrazione...

Dato che la mia fede spesso vacilla, a volte, durante la Messa mi distraigo, alzo gli occhi al cielo, non per pregare ma per ammirare una volta di più, il meraviglioso soffitto della nostra chiesa, completamente restaurato. Mi soffermo a guardare i particolari, che in un recente passato ho studiato a fondo, leggo e rileggo le scritte, osservo il Battistero, unico nel suo genere, finalmente sistemato in un luogo adeguato alla sua vetustà e non più ricettacolo di immondizie. Guardo il moderno e funzionale impianto di riscaldamento, bello anche dal punto di vista estetico, osservo e mi chiedo come, in soli 6 anni, tutto questo sia stato possibile.

La risposta è molto semplice: è stato possibile perché tante persone hanno contribuito, ognuna con le sue capacità e le sue possibilità materiali ed economiche, alla realizzazione di questo bene comune che è la nostra chiesa intesa come edificio.

La chiesa in una parrocchia è un po' come il condominio di tutti i parrocchiani.

Oltre all'aiuto della Curia, impiego gratuito di mezzi meccanici, giornate di lavoro, autotassazione delle famiglie, offerte della prima domenica del mese, offerte di vari funerali, mercatini, pranzi, manifestazioni varie... tutto questo è stato possibile perché tanta gente ha dato secondo le sue possibilità e la sua coscienza un contributo per la stessa finalità, tutto è possibile se si è uniti.

Pochi volontari, sarà anche vero, però pochi ma buoni e presenti sempre ad ogni richiesta, anche se non mi piace guardare in casa d'altri, non credo che in altre parrocchie la situazione sia migliore, anzi...

Il merito, però, va riconosciuto anche a chi ha saputo, in questo breve arco di tempo, sempre guardando all'essenziale e con una buona dose di pragmatismo, incanalare tutte queste energie, muovere le pedine giuste, superare gli intoppi burocratici, bussare a tutte le porte che potevano aprirsi: in sostanza al nostro amministratore.

Se poi, come in tutte le assemblee condominiali, viene alla luce qualche malumore, si discute spesso per futili motivi, si fanno polemiche inutili, questo fa parte della quotidianità della vita.

L'importante, secondo me è parlarsi chiaro e non alle spalle, come gli scribi e i farisei, parlarsi a viso aperto senza reticenze e ambiguità, accettare le critiche se sono costruttive e volte al bene comune, ignorare le altre, in sostanza: più fatti e meno parole.

In epoca recente, nessuno può negare che, dopo don Leveratto e don Cattaneo, l'edificio chiesa, non aveva più conosciuto alcun miglioramento, anzi, le sue condizioni erano andate, nel corso degli anni, sempre più deteriorandosi fino a giungere quasi ad un punto di non ritorno, questo finché non è arrivato don Torre. Nessuno può negare che la nostra chiesa, intesa come edificio, fosse in condizioni pessime, se non disastrose, la chiesa dei fedeli, però è un'altra cosa.

È vero che Gesù disse: "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". È anche vero, però, che il pane è un alimento essenziale per la nostra sopravvivenza, spirituale tramite l'Eucaristia, ma anche materiale.

Il pane è anche la bellezza attuale della nostra chiesa che ci invita a pregare con più fervore, non tanto per chiedere qualche grazia, ma per ringraziare Dio per avere permesso tutto questo, un grazie alla Divina Provvidenza.

È vero, come diceva don Carlo, che si può celebrare la Messa anche all'aperto, è vero che si può pregare in qualsiasi luogo, ma una chiesa, sempre intesa come edificio, sporca e cadente, non è certo un invito alla spiritualità.

Non dimentichiamo che la chiesa di S.Stefano di Larvego è stata costruita dall'ordine dei Gesuiti, ma con l'aiuto dei parrocchiani nostri antenati e con l'opera benefica di tanti sacerdoti che per questo, anche nel passato, hanno dovuto subire non poche amarezze e persino la condanna ai lavori forzati.

Vi invito a leggere la storia di S.Stefano.

Noi parrocchiani non siamo certamente mucche da mungere, io personalmente mi rifiuto di commentare il 4° precetto generale della Chiesa, però sono contento, visti i risultati e la trasparenza dei conti, di avere dato un piccolo contributo adeguato alle mie possibilità e alla mia coscienza.

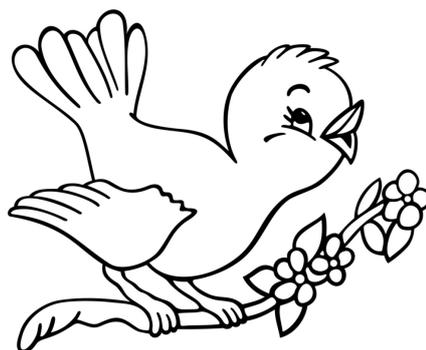
Giuseppe Medicina



## SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Maria Maddalena, apostola della speranza	pag. 4-5
Consiglio Pastorale Parrocchiale	pag. 5
Aspettando Papa Francesco	pag. 6-7
Festa della Mamma	pag. 8-9
Do ci ha creato gratis	pag. 10-11
I tweet di Francesco	pag. 12

## I TWEET DI FRANCESCO



La nostra speranza è il Signore Gesù che riconosciamo vivo e presente in noi e nei nostri fratelli.

Gesù ci chiede di essere guardato, di essere riconosciuto, di essere amato.

Per seguire fedelmente Gesù, chiediamo la grazia di farlo non a parole ma nei fatti e di avere la pazienza di sopportare la nostra croce.

Chiediamo insieme il dono della comprensione delle parole di Dio.

Ogni volta che guardiamo a Maria, torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto.

Dio è più grande del nulla e basta solo una candela accesa per vincere la più oscura delle notti.

Tutti hanno un contributo da dare alla società, nessuno è escluso dall'apportare qualcosa per il bene di tutti.